



**LA SANTA MESSA**  
Domenica  
ore 10.15

Da Piazza  
San Pietro  
presieduta da  
Benedetto XVI

## **C**hiamati ad annunziare la Resurrezione

di mons. Riccardo Fontana  
Arcivescovo di Arezzo  
Cortona-San Sepolcro

Lunedì 25 aprile  
Mt 28,8-15

La Galilea dove fare esperienza della resurrezione del Signore è il luogo della ferialità, lo spazio della vita d'ogni giorno. Gesù è veramente risorto. È vivo, è presente in mezzo a noi che siamo la sua Chiesa. Come gli Apostoli, come i discepoli, tocca ora a noi, che siamo il popolo che Dio si è scelto, proseguire nel tempo la missione che il Padre ha affidato al suo Cristo. Nel Nuovo Testamento la Chiesa è raffigurata come un corpo di cui Gesù è il capo e noi le membra, come l'ovile la cui porta unica è il Cristo; un gregge di cui Dio stesso è il pastore; un campo, una vigna il cui agricoltore è il Signore; una casa, una famiglia, un tempio. Questa Santa Chiesa che siamo noi è ancora chiamata nuova Gerusalemme, sposa dell'Agnello immacolato, al di là delle immagini sa che deve misurarsi con la presenza attiva di Gesù. Le varie icone che la Scrittura ha tratto dal mondo pastorale o agricolo di Israele antico sono una pluralità di linguaggi con i quali comunicare l'annuncio Pasquale. Anche in questo tempo ci è chiesto d'essere testimoni

*Segue a pag.2*

**DOMENICA DI PASQUA  
NON ANDREMO IN ONDA  
AUGURI A TUTTI**



22 APRILE - ORE 14.10 A SUA IMMAGINE - SPECIALE VENERDÌ SANTO

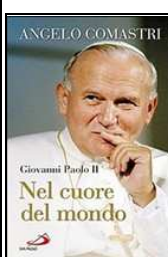
22 Aprile  
VENERDÌ SANTO



Venerdì 22 aprile a partire dalle 14.10 andrà in onda **A Sua Immagine - Speciale Venerdì Santo**, la puntata speciale dedicata al Venerdì Santo e alla figura di Gesù. **Il Santo Padre Benedetto XVI risponderà alle domande dei fedeli** selezionate dalla nostra redazione.

PAG. 4

### I NOSTRI LIBRI



**GIOVANNI PAOLO II  
NEL CUORE DEL  
MONDO**

Angelo  
Comastri

San Paolo

### LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre  
Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle  
ore 17.30 com-  
menta il Vangelo  
della domenica.

del Regno in mezzo alla gente tra cui ci è dato di vivere. Chi ha conosciuto il Signore nella sua storia personale non può che dare speranza alla gente che incontra. La fede ci motiva a costruire la civiltà dell'Amore.

vuoto: non con un morto, non con una storia antica, ma con una persona viva. La salvezza entra dentro le vicende umane attraverso la nostra mediazione, resa efficace dallo Spirito del Risorto, che ci è partecipato.

Martedì 26 aprile

**Gv 20,11-18**

La chiamò per nome. È l'esperienza di Maria Maddalena, prima testimone del Risorto. Anche noi, incontrando Gesù ritroviamo il nostro vero volto, ci riqualfichiamo nella nostra identità. Fare esperienza del Signore è assaporare la liberazione dal male e dalla morte, ma anche dalla tristezza e dall'effimero. La comunione con Lui è la via d'uscita dalle strettoie in cui la vita ci rinserra. Come la Maddalena, anche noi siamo chiamati ad annunziare la sua resurrezione ai fratelli. Non puoi rinchiuderti in te stesso. Una vita da cristiano è una storia di ricca umanità, di servizio, di pace. Chi fa esperienza di Chiesa vuole condividere con il resto del mondo il gran dono d'essere amici del Cristo. La preghiera diventa la risorsa efficace attraverso la quale poter dialogare con Dio, come Maria nel giardino presso il sepolcro

Mercoledì 27 aprile

**Lc 24,13-35**

*Si avvicinò...camminava con loro... domandò...spiegò...entrò per rimanere con loro...* I verbi della narrazione di Emmaus esprimono la pedagogia del Cristo, che si affianca, ascolta, interloquisce con i giovani di ogni generazione, ma si fa riconoscibile

**Come Maria Maddalena, anche noi, incontrando Gesù, ritroviamo il nostro vero volto, ci riqualfichiamo nella nostra identità. Siamo chiamati ad annunziare la sua resurrezione ai fratelli**

nell'atto di spezzare il pane della Parola e dell'Eucaristia. Non c'è Chiesa senza l'esercizio concreto della carità: a volte il suo nome è pazienza, altre interesse per le persone, altre ancora condivisione. Quando i discepoli di Emmaus lo riconoscono accanto a loro non indugiano, anche se è sera. Anche se avevano sperimentato la delusione e lo sconforto per aver visto il Crocefisso riprendono coraggio: ritornano sui propri passi, vanno a ripetere alla Chiesa il Vangelo della resurrezione e confermano i fratelli nella fede pasquale. Da quella volta antica avviene sempre così. Spesso tocca ai giovani tornare indietro per rinnovare la fede della comunità e riscoprire la funzione di sacramento che ha la Chiesa in questo mondo, segnato dal peso della storia.



Giovedì 28 aprile

**Lc 24,35-48**

La fede è unica e unico è l'amore, anche se i tempi sono cambiati rispetto a quelli della comunità post pasquale; i luoghi e le culture sono diverse. I segni della passione rendono credibile il Risorto. L'esperienza del dolore rende possibile anche agli uomini del nostro tempo di capire la sofferenza degli altri. Anche oggi prende il dubbio che non sia davvero il Signore accanto a noi, quando ci rendiamo conto che la sua grazia ci ha soccorso, che siamo stati beneficiati senza nostro merito. È più facile farsi prendere dalla paura e pensare ai fantasmi, cioè confondere la fede con le illusioni. La logica di Gesù è invece la via dell'incarnazione: essere Emanuele, vicino ad ogni persona umana. Ancora una volta il mangiare insieme è il luogo dove la Parola di Dio viene resa comprensibile e si raccoglie il senso delle cose. Ne segue sempre la conversione dei cuori e il perdono dei peccati. Della vicinanza del Risorto accanto a noi, anche tu che mi leggi, sei chiamato a fare da testimone.

## LA PAROLA

### Emmaus

Il Signore non fu riconosciuto mentre parlava, accettò di essere riconosciuto mentre mangiava. Perciò amate l'ospitalità, amate le opere di carità. Accogliete Cristo alla vostra mensa per poter essere accolti da lui nel banchetto eterno. Offrite ospitalità a Cristo pellegrino.

**Gregorio Magno**

## **Cristo si affianca, ascolta, interloquisce con i giovani di ogni generazione, si fa riconoscibile nell'atto di spezzare il pane della Parola e dell'Eucaristia.**

Venerdì 29 aprile

**Gv 21,1-14**

Anche la Chiesa delle origini molte volte non lo riconosce. Pietro si rassegna a riprendere il posto che aveva nella povertà delle sue origini. Non ha ancora compreso che è chiamato da Dio a una missione, a farsi pescatore di uomini. La dimensione soprannaturale ci è poco congeniale; spesso troviamo difficoltà a praticarla. Non ci accorgiamo neanche noi che Gesù ci è veramente vicino. La decisione di Pietro di tornare a pescare è molto simile a quella normalizzazione, per cui la fede ad una cer-

ta età si assottiglia. Riprendono i gesti consueti del vivere, come se non avessimo incontrato Dio. Molte volte rileghiamo l'impegno dentro la Chiesa alla fase giovanile della nostra vita, quasi poi sia necessario immergersi nel lavoro e magari nella durezza del quotidiano, con le sue amarezze e difficoltà. Guai se per grazia provi a buttare la rete da un'altra parte e ti accorgi che, malgrado la tua poca fede, la vita ti si riempie di risultati insperati. Pasqua è l'occasione per ricominciare da capo. Se stai attento, riconoscerai il Signore vicino: puoi riprendere a dialogare con il Risorto anche se è tanto tempo che non lo fai.

Sabato 30 aprile

**Mc 16,9-15**

La Chiesa fin dai Santi Padri riconosce nell'ottava di Pasqua il tempo della creazione nuova, modellata sui sette giorni della creazione. Tutto

davvero è stato ricreato dalla Resurrezione di Cristo. A noi, nuovi Adami e nuove Eve rigenerati nel Cristo, è affidato il tempo e la terra per vivere nella giustizia ed edificare la pace. All'ultimo giorno della grande mistagogia è riservata la missione. Si legge la parte finale del Vangelo nella redazione marciana, dove con una mirabile sintesi di esperienze differenti la Comunità dei credenti in Cristo è inviata al mondo intero. La Pasqua ci dà la consapevolezza del mondo e della sua sofferenza, ci fa strumenti della misericordia di Dio, che per tutti ha voluto la salvezza. L'ultimo verbo del Vangelo è un verbo di moto. Pesa sulle nostre storie il compito di cambiare la storia. Il Signore è veramente risorto e ci ha coinvolto. L'eco di quella gioiosa esperienza è giunto anche a noi. Rallegratevi con me: Dio ha avuto ancora misericordia. □

## **I NOSTRI LETTORI**

### **Scrive Raffaello**

*Mons. Riccardo Fontana è un grande Arcivescovo, in lui si fondano dottrina e carisma.*

### **Scrive Adele**

*Sono molto contenta di ricevere il giornale lo trovo utile, non solo per la meditazione ma anche per il mio lavoro (insegno religione nella scuola secondaria di primo grado). Mi è capitato di portare le notizie in classe e di commentarle e ho riscontrato che anche ai ragazzi è piaciuto, per questo vi ringrazio. Mi piace, inoltre, leggere i commenti che mi fanno sentire vicina ai cristiani e mi danno forza nel cammino della vita.*

## **MONS. RICCARDO FONTANA**



È nato a Forte dei Marmi il 20 gennaio 1947. Nel 1972 viene ordinato sacerdote e il 16 dicembre 1995 è eletto alla sede arcivescovile di Spoleto - Norcia. Nel 1996 è ordinato vescovo, nel 2009 viene trasferito ad Arezzo - Cortona - Sansepolcro. Ha collaborato nella Segreteria dell'Arcivescovo Mons. Achille Silvestrini. In seguito è divenuto responsabile in Segreteria di Stato per l'area del Sud-Est Asiatico, l'Australia e l'Oceania. Per quattro anni è stato a capo della segreteria del Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato di Giovanni Paolo II. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute e membro della Presidenza della Caritas Italiana.

### **A Sua Immagine Giornale**

#### **Newsletter di**

#### **A Sua Immagine**

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*



**Venerdì 22 aprile a partire dalle 14.10 andrà in onda A Sua Immagine - Speciale Venerdì Santo**, la puntata speciale dedicata al Venerdì Santo e alla figura di Gesù. **Il Santo Padre Benedetto XVI risponderà alle domande dei fedeli** selezionate dalla nostra redazione.

Arriva dal lontano Giappone, ancora sofferente per il terremoto, la pri-

ma domanda su Gesù presentata al Papa. A scrivere a Benedetto XVI è una giapponese, ha 7 anni, si chiama Elena ed ha il papà italiano. La piccola durante il terremoto era in Giappone, ha visto morire molti bimbi. Nonostante la sua tenera età si è posta numerose domande, che ascolteremo durante la diretta del programma. La **seconda domanda su Gesù**, è di una mamma italiana che da due anni si

prende cura del figlio in stato vegetativo permanente. La domanda è stata registrata al fianco del ragazzo in coma e la signora nel rivolgersi al Papa, con grande tenerezza, gli ha voluto presentare suo figlio. La terza persona a rivolgersi al Papa è una **mamma di religione musulmana** che vive in un paese in guerra, la Costa d'Avorio e vuole fare una **domanda su Gesù, maestro di pace**. L'ultima domanda giunge dall'Iraq, sette **giovani studenti di Baghdad** che rischiano ogni giorno la vita per il solo fatto di essere cristiani. Alla luce dei recenti attentati, infatti, **l'Iraq si è trasformato in terra di martirio per i cristiani**.

Oltre a queste domande, si avvierà la riflessione su altre questioni cruciali della nostra fede. In studio con Rosario Carello, teologo e qualificati esperti. □

**TERRA SANTA, PER LA PASQUA I CAPI DELLE CHIESE ESORTANO ALLA PACE**

**Un appello per la pace in Terra Santa**, è il cuore del messaggio pasquale dei capi delle chiese di Gerusalemme. «Esortiamo tutti i cristiani - si legge nel testo - a pregare per la riconciliazione tra i popoli della Terra Santa dove la situazione deteriorata sembra allontanare più che mai la pace e la giustizia. Facciamo appello alle Chiese del mondo di sostenerci nel dare voce a coloro che sono nel silenzio, a rompere i muri che ci separano gli uni dagli altri e a costruire ponti

di buona volontà tra gli uomini». Nella settimana che conduce alla Pasqua i leader religiosi hanno voluto lanciare un messaggio incisivo, chiedendo ai «capi delle nazioni e a coloro che manifestano per un cambiamento, di usare saggezza e giudizio per soddisfare i bisogni dei loro popoli e per **promuovere soluzioni pacifiche per costruire un avvenire migliore per tutti i figli di Dio**». Gerusalemme, intanto,

si prepara a vivere il momento più importante dell'anno, attesi 700 mila visitatori. Alla vigilia della Pasqua di Resurrezione anche il messaggio del Custode di Terra Santa: **«dobbiamo vivere una speranza che è già una certezza»**. □



**UNA RADIO PER RACCONTARE LA GMG 2011**

**Una radio per raccontare la Gmg di Madrid.** È l'iniziativa tagliata su misura per i giovani lanciata dai Paolini in collaborazione con la Famiglia Mercedaria.

Si chiama Radio Jmj e si potrà ascoltare sul web: [www.radiojnj.es](http://www.radiojnj.es).

L'obiettivo è restituire l'atmosfera, il calore, la gioia e la profondità dell'evento attraverso la voce dei protagonisti. Sarà possibile interagire con la redazione e partecipare in diretta ai programmi.



**A lavorare alla redazione radiofonica un gruppo di volontari, provenienti da diverse regioni italiane.** Prenderà parte all'esperienza anche un giovane paolino della Repubblica Democratica del Congo, con un programma in francese rivolto ai ragazzi africani presenti in Europa.

**Si prospetta ricco di iniziative il programma della Gmg 2011**, celebrazioni, catechesi, incontri e numerose attività culturali, suddivise in diverse categorie: film, musica, mostre, teatro e visite nella città. Un evento da trasmettere anche sulle onde della radio. □